**VENERDÌ 05 FEBBRAIO – IV SETTIMANA T. O.**

**Giovanni diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere.**

**La Sacra Scrittura conosce una schiera innumerevole di donne dalle grandi virtù. Donne forti in ogni bene. Donne che temono il Signore.**

**Alcune di queste donne hanno salvato il popolo di Dio per il loro coraggio, la loro forza, il loro grande amore.**

**La Sacra Scrittura però conosce anche donne cattive e malvage, in verità sono poche, ma capaci di grandi danni, grandissimi mali.**

**Una di queste donne è senz’altro Gezabele per l’Antico Testamento. Per il Nuovo Testamento è Erodìade.**

**Sia a Gezabele che a Erodìade possiamo applicare quanto dicono sulla donna malvagia e colma di malizia sia il Libro dei Proverbi che il Libro del Siracide,**

**Questa Parola di Dio non si rivolge alla donna in sé.**

**La donna è capace di altissima santità e di grandi virtù. Si pensi per un attimo alla Vergine Maria, che è data dal Signore come modello di fede, speranza, carità, ad ogni altra donna.**

**La Parola di Dio parla di donne particolari, donne specifiche, donne che hanno sposato il male e hanno fatto della malvagità il loro stesso cuore. Anche questo può succedere.**

**Lo Spirito Santo come parla della cattiveria e della malvagità dell’uomo così parla della cattiveria e della malvagità della donna.**

**Quando ci si sposa con il peccato, con il male, con la cattiveria i danni sono incalcolabili. Non c’è misoginia. C’è solo presentazione della realtà storica.**

**Chi odia si maschera con le labbra, ma nel suo intimo cova inganni; anche se usa espressioni melliflue, non credergli, perché nel cuore egli ha sette obbrobri. Chi odia si nasconde con astuzia, ma la sua malizia apparirà pubblicamente (Pr 26,24-26).**

**Queste parole sono riferite sia all’uomo e sia alla donna.**

**Qualunque ferita, ma non la ferita del cuore, qualunque malvagità, ma non la malvagità di una donna; qualunque sventura, ma non quella causata da persone che odiano, qualunque vendetta, ma non la vendetta dei nemici.**

**Non c’è veleno peggiore del veleno di un serpente, non c’è ira peggiore dell’ira di una donna. Preferirei abitare con un leone e con un drago piuttosto che abitare con una donna malvagia.**

**La malvagità di una donna ne àltera l’aspetto, rende il suo volto tetro come quello di un orso. Suo marito siede in mezzo ai suoi vicini e senza volerlo geme amaramente.**

**Ogni malizia è nulla di fronte alla malizia di una donna, possa piombarle addosso la sorte del peccatore! Come una salita sabbiosa per i piedi di un vecchio, tale la donna linguacciuta per un uomo pacifico.**

**Non soccombere al fascino di una donna, per una donna non ardere di passione (Sir 25,13-21).**

**Non si tratta della donna in sé, ma della donna che sposa il male, la cattiveria, la malizia, la malvagità.**

**La cattiveria, la malvagità, la malizia di Gezabele giunge fino a comandare di uccidere un uomo solo perché non aveva voluto cedere la sua vigna al marito, il re Acab.**

**Oggi il Vangelo ci chiama a riflettere sulla malvagità di un’altra donna. Erodìade. Questa donna ha sposato l’odio contro il profeta del Signore.**

**Questo suo odio si placherà solo quando avrà la testa di Giovanni il Battista tra le sue mani.**

**L’odio di questa donna sa attendere. Pur avendo diverse volte chiesto al Re Erode di uccidere il profeta, lui si era rifiutato.**

**L’odio sa che sempre ci sarà un’occasione propizia e quando essa arriva allora la si deve cogliere all’istante.**

**Questa occasione è arrivata il giorno del compleanno di Erode.**

**È una occasione frutto di un ballo peccaminoso della figlia di Erodìade, della lussuria ingovernabile del Re Erode e della sua stoltezza e insipienza che gli fa pronunciare parole insensate.**

**Da solo l’odio di Erodìade non basta per uccidere Giovanni il Battista. Un vizio da solo può poco. All’odio della madre di aggiunge la lussuria della figlia e del Re, assieme alla stoltezza di quest’ultimo, e finalmente Erodìade può avere la testa di Giovanni il Battista.**

**Quando il male si sposa con il male, quando la stoltezza si unisce alla stoltezza, quando la cattiveria si allea con la cattiveria è allora che ogni misfatto e ogni delitto potrà essere commesso.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 6,14-29**

**Il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi».**

**Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti».**

**Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!».**

**Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodìade, moglie di suo fratello Filippo, perché l’aveva sposata.**

**Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello».**

**Per questo Erodìade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell’ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.**

**Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell’esercito e i notabili della Galilea.**

**Entrata la figlia della stessa Erodìade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò».**

**E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista».**

**E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista».**

**Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporle un rifiuto.**

**E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre.**

**I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.**

**La forza del male è l’alleanza con altro male. Quando gli uomini divengono concordi nella malvagità, la potenza del male dilaga sulla terra.**

**Come si fa a spezzare queste catene infernali capaci distruggere l’intera umanità? La risposta viene a noi dal profeta Geremia.**

**Dirai a questo popolo: Così dice il Signore, Dio d’Israele: Ogni boccale va riempito di vino. Essi ti diranno: “Non lo sappiamo forse che ogni boccale va riempito di vino?”.**

**Tu allora risponderai loro: Così dice il Signore: Ecco, io renderò tutti ubriachi gli abitanti di questo paese, i re che siedono sul trono di Davide, i sacerdoti, i profeti e tutti gli abitanti di Gerusalemme.**

**Poi li sfracellerò, gli uni contro gli altri, i padri e i figli insieme. Oracolo del Signore. Non avrò pietà né li risparmierò né per compassione mi tratterrò dal distruggerli».**

**Ascoltate e porgete l’orecchio, non montate in superbia, perché parla il Signore. Date gloria al Signore, vostro Dio, prima che venga l’oscurità e i vostri piedi inciampino sui monti, al cadere della notte.**

**Voi aspettate la luce, ma egli la ridurrà in tenebre e la muterà in oscurità profonda! Se non ascolterete, io piangerò in segreto la vostra superbia; il mio occhio verserà lacrime, perché sarà deportato il gregge del Signore (Ger 14, 12-17).**

**Se il Signore non fosse il Signore della storia, il male travolgerebbe il mondo. Invece il Signore interviene e sempre pone un limite al male:**

**«L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.**

**Grandi cose ha fatto per me l’Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.**

**Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

**Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 1,45-55).**

**Anche il Salmo dona una luce potente. Il Signore vigila perché il male mai abbia a prevalere con la sua potente forza:**

**Se il Signore non fosse stato per noi – lo dica Israele –, se il Signore non fosse stato per noi, quando eravamo assaliti, allora ci avrebbero inghiottiti vivi, quando divampò contro di noi la loro collera.**

**Allora le acque ci avrebbero travolti, un torrente ci avrebbe sommersi; allora ci avrebbero sommersi acque impetuose.**

**Sia benedetto il Signore, che non ci ha consegnati in preda ai loro denti.**

**Siamo stati liberati come un passero dal laccio dei cacciatori: il laccio si è spezzato e noi siamo scampati. Il nostro aiuto è nel nome del Signore: egli ha fatto cielo e terra (Sal 124,1-8).**

**Il Signore permette che Giovanni il Battista venga decollato al termine della sua missione, volendo aggiungere ad essa anche la gloria del martirio.**

**Veramente stupende sono le vie di Dio. Solo la sua sapienza le può pensare per noi.**

**Madre di Dio, Martire nell’anima, vieni in nostro aiuto. Ottienici tanta luce nello Spirito Santo perché sempre vediamo il Signore nella nostra storia.**

**Nella luce dello Spirito Santo e nella sua forza vivremo i nostri giorni consegnandoli al Signore nostro Dio perché si compia in noi la sua volontà, sia in vita che in morte, sia nella sofferenza che nella gioia. Amen.**